Isab-Lukoil ed embargo al petrolio russo: le preoccupazioni di Raciti (Pd), le parole della Lega

Una visione bipartisan quella relativa alle forti preoccupazioni per il destino del Polo Petrolchimico siracusano e soprattutto dell'impianto Lukoil di Priolo dopo l'embargo al petrolio russo che arriva via mare, deciso dal Consiglio Europeo come strategia, nelle intenzioni espresse, sanzionatoria nei confronti di Putin. Gli esponenti politici siciliani, alla Camera come alla Regione, dal Pd alla Lega, non nascondono i fortissimi timori, del resto espressi anche da rappresentanti delle istituzioni e del mondo dell'impresa.

"L'embargo al petrolio russo deciso dal Consiglio europeo è certamente una decisione utile a indebolire la macchina da guerra di Putin ma rischia di avere ricadute nel polo industriale di Siracusa". Il deputato Fausto Raciti (Partito Democratico) mette, dunque, in evidenza tutta la sua preoccupazione per il petrolchimico, "area più importante del nostro Paese e principale hub dell'export petrolifero russo".
Raciti sollecita soluzioni che consentano all'impianto, piuttosto, di emanciparsi da "questa dipendenza, scongiurando le ipotesi di una chiusura che avrebbe effetti sociali devastanti, essendo, l'impianto, insieme all'indotto, principale fonte di occupazione della zona".
Indice puntato contro "l'incapacità del governo regionale di farsi interlocutore credibile". Per Raciti, inoltre, i recenti incontri al Mise possono essere definiti soltanto deludenti, mentre il ministro Giorgetti "finora è sembrato sottovalutarne gli effetti".

Per il vice capogruppo della Lega alla Camera, Alessandro

Pagano, l’Unione Europea starebbe solo sparando nel mucchio. “Porre a fine anno l’embargo al petrolio russo trasportato via mare non significa colpire solo la Russia, ma anche chiudere la raffineria Isab-Lukoil di Priolo e licenziamento in tronco di circa 4mila lavoratori: 4mila padri di famiglia che rischiano seriamente di trovarsi tra 6 mesi in mezzo a una strada- fa notare l’esponente della Lega- Uno scenario drammatico tanto per l’impatto devastante sul piano socio economico della Sicilia quanto per l’approvvigionamento energetico del Paese e che, come tale, richiama urgentemente l’intero sistema Italia – nessuno escluso – alle proprie responsabilità”. La soluzione sarebbe da ricercare, secondo Pagano, in iniziative diplomatiche da mettere in campo per intensificare il dialogo con Bruxelles e ” favorire un supplemento di riflessione su una decisione simile, ben sapendo che l’impianto di Priolo lavora solo petrolio russo proveniente via mare”.

Un’idea condivisa dal segretario regionale della Lega, Nino Minardo.

“È chiaro-la sua dichiarazione- che seguire la linea europea sulle sanzioni alla Russia non può significare la mortificazione e la distruzione economica di quest’area industriale siracusana e per questo ho già interessato il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti e il nostro leader Matteo Salvini. A entrambi-fa presente Minardo- ho chiesto garanzie per trovare una soluzione e da entrambi ho avuto rassicurazioni per un confronto diretto con il presidente del Consiglio Mario Draghi. Un confronto in cui questo problema verrà trattato in maniera specifica per trovare rapidamente una soluzione. La linea delle sanzioni alla Russia deve tenere conto delle conseguenze sul nostro territorio e l’Isab di Priolo è un’area industriale da ammodernare e fare ulteriormente sviluppare, le sue imprese e i suoi lavoratori non sono certo vittime sacrificali”.

Carabinieri aggrediti in piazza a Pachino a calci e morsi, arrestato un uomo

Due carabinieri sono stati aggrediti a Pachino, in piazza Vittorio Emanuele. Calci, morsi e pugni durante una ordinaria operazione di controllo. Un uomo, italiano, è stato arrestato: particolarmente insofferente alla richiesta di mostrare i documenti per l'identificazione, ha dato in fretta in escandescenza passando alle vie di fatto. A chiedere l'intervento dei Carabinieri, alcuni clienti di un bar nella centrale piazza, che hanno lamentato un atteggiamento poco consono dell'uomo.
Il sindaco di Pachino, Carmela Petralito, ha condannato l'accaduto. "Un episodio di assurda violenza, una vile aggressione. Tutta la comunità pachinese si stringe attorno ai Carabinieri, grata per il lavoro che, con encomiabile senso del dovere, svolgono ogni giorno nel nostro territorio per difendere i valori della convivenza civile e della legalità".

foto piazza Vittorio Emanuele (dal web)

Dehors abusivo, multa e 5 giorni di chiusura per un

locale del centro storico di Siracusa

Multa e cinque giorni di chiusura per un locale di Ortigia, nei pressi del lungomare di Ponente. E' l'esito dei controlli effettuati nella serata di ieri da agenti della Polizia Municipale di Siracusa che hanno concentrato le loro attenzioni sulla regolarità e conformità delle autorizzazioni per l'occupazione del suolo pubblico con dehors. Il noto pubblico esercizio è accusato di avere occupato abusivamente il suolo pubblico. Oltre alla sanzione amministrativa verrà adesso applicata la sanzione accessoria della chiusura per 5 giorni.
"L'attività di controllo del rispetto delle regole continuerà senza sosta", spiegano dal comando della Municipale. Nei giorni scorsi, gli agenti siracusani sono stati impegnati nel contrasto al fenomeno dei posteggiatori abusivi con sanzioni e denunce, anche penali.

Polizia Municipale sottorganico e ausiliari alla finestra, Prima l'Italia: "Aumentare monte ore"

Non mancano le reazioni politiche dopo l'articolo di SiracusaOggi.it che ha svelato la forte carenza di organico della Polizia Municipale ed il ritardo nella definizione della posizione dei 21 ausiliari (leggi qui). Dall'opposizione si è prima levata la voce di Michele Mangiafico (Civico4) e adesso

quelle di Enzo Vinciullo e Mauro Basile che si soffermano, in particolare, proprio sui 21 ‘vigilini’ che attendono l’aumento del monte ore e la progressione verticale per il ruolo. “Esprimiamo tutta la nostra solidarietà nei confronti degli ausiliari del traffico costretti ad una giusta azione di protesta nei confronti della insopportabile ingenerosità dell’amministrazione Comunale di Siracusa. A chi ha tentato di accreditarsi la stabilizzazione dei dipendenti comunali, ricordiamo che non è opera della attuale giunta ma di quelle di centrodestra che hanno recepito una legge regionale”, sottolineano con forza i due esponenti di Prima l’Italia.
“Non comprendiamo questo atteggiamento nei confronti degli ausiliari del traffico. Ricordiamo che durante il covid sono stati utilizzati come agenti di pubblica sicurezza, avendo intrapreso pure tutti i procedimenti per ottenere il decreto prefettizio per l’uso della pistola. Ricordiamo altresì che presso la stazione ferroviaria di Siracusa sono stati utilizzati sempre con mansioni superiori; e ora lo stesso personale, passata l’emergenza, è stato nuovamente retrocesso. È possibile ciò? Pensiamo di no”.
Vinciullo e Basile ricordano che nell’organico della Municipale mancano 168 unità e sollecitano allora il ricorso agli ausiliari. “Perché non si procede con la loro progressione di carriera? Perché non si aumentano le due ore che ancora mancano per aver il full-time? Perché pensano di utilizzare in mansioni superiori il personale dipendente del Comune senza riconoscerne i diritti? Perché pensano di continuare a sfruttare i lavoratori? Gli ausiliari del traffico hanno una età media superiore ai 57 anni, quando devono andare in pensione, avendo avuto riconosciuto il diritto ad una pensione equa?”.

Percettori del Reddito al servizio della Procura e del Tribunale di Siracusa: siglata intesa

Sottoscritto un accordo di collaborazione tra il Comune di Siracusa, la presidente del Tribunale, Dorotea Quartararo, ed il procuratore capo, Sabrina Gambino. L'intesa riguarda la realizzazione di progetti utili alla collettività (i cosiddetti Puc) negli uffici giudiziari, impiegando soggetti percettori del reddito di cittadinanza. È la prima di tante altre attività che porteranno, nel volgere di qualche settimana, all'impiego di 139 persone in progetti finalizzati al perseguimento di "finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale", così come previsto dalla normativa sul sussidio introdotto nel 2019.

Al palazzo di Giustizia saranno destinati 10 percettori di reddito di cittadinanza, 5 al Tribunale e altrettanti in Procura. Affiancati da tutor, lavoreranno alla realizzazione di precisi progetti dedicati all'archivio – anche come riorganizzazione degli spazi fisici – e al supporto nei dibattimenti. I soggetti dovranno essere in possesso di competenze coerenti con le attività e le finalità previste e il loro impegno (che non si configura come rapporto subordinato, parasubordinato o irregolare) si chiuderà con la fine dei progetti. La scelta delle persone avviene attraverso colloqui svolti dai Servizi sociali del Comune e dal Centro per l'impiego.

«Sono particolarmente soddisfatto – afferma il sindaco, Francesco Italia – della firma di questo primo accordo perché trovo importante e significativo agevolare un servizio fondamentale come quello della giustizia. Mi sembra un buon inizio per un'attività che ha una particolare valenza perché

consente ai percettori del reddito di cittadinanza di essere in contatto con il mondo del lavoro svolgendo mansioni utili alla collettività».

Lo schema applicato per il Tribunale e per la Procura varrà, con i necessari adattamenti, per tutti gli altri progetti previsti, già consegnati al ministero del Lavoro. I Servizi sociali del Comune e il Centro per l'impiego stanno operando a pieno regime per individuare i 139 che meglio aderiscono al lavoro da svolgere e stanno profilando una platea ben più ampia. Identificati i 10 che andranno al palazzo di giustizia, i restanti saranno destinati al Parco archeologico, che ne assorbirà 5 e con il quale a giorni sarà firmato un protocollo, e al Comune. L'Ente impiegherà 124 percettori di reddito di cittadinanza, che saranno destinati a lavori da svolgere al cimitero, sulle spiagge, nei parchi e nelle piste e corsie ciclabili.

«Siccome i tempi devono essere necessariamente brevi – spiega l'assessore ai Servizi sociali, Conci Carbone – ho chiesto agli uffici il massimo sforzo trovando grande supporto. Pensiamo di dover profilare almeno 400 persone per raggiungere il nostro obiettivo e con il Centro per l'impiego c'è la massima collaborazione. Mi riterrei molto soddisfatta se riuscissimo a completare il lavoro entro fine giugno».

Ancora un appello al governo, Cafeo: "sia promotore di transizione sostenibile

dell’industria”

“Il Governo deve farsi promotore di un piano per la transizione sostenibile che aiuti il settore petrolifero ed in particolare il petrolchimico di Siracusa”. Lo afferma il parlamentare regionale di Prima l’Italia, Giovanni Cafeo, che ritiene fallimentare l’iniziativa del M5S di organizzare un incontro al Mise con la viceministra Alessandra Todde. Messo da parte il bon ton istituzionale, Cafeo passa all’attacco. “Si è trattato solo di un incontro totalmente interlocutorio a cui non hanno partecipato tutte le parti interessate, anzi vi sono state delle esclusioni, a testimonianza del carattere propagandistico dell’iniziativa, servita solo ad avere qualche titolo sui giornali perché di sostanza non se ne è vista”.
Fonti vicine al M5s siracusano fanno notare che quello è stato sin qui l’unico segnale concreto di attenzione giunto dal Mise, il cui ministro leghista (come Cafeo, ndr) non ha ancora toccato palla.
Il deputato regionale di Prima l’Italia rilancia l’appello al Governo su un cambio di strategia industriale. “La raffinazione ha un ruolo strategico nella nostra economia – continua Cafeo – per cui il Governo, nel convocare un tavolo su industria ed energia, con tutte le parti interessate, Lukoil compresa, deve guidare la trasformazione energetica del petrolchimico, attraverso un pacchetto di aiuti, previsti peraltro nella legge denominata Patto di Raffinazione, per consentire alle aziende di utilizzare tecnologie per ridurre al massimo le emissioni di Co2”.
In merito agli effetti dell’embargo sul Petrolchimico, per il deputato regionale di Prima l’Italia, “lo strabismo dell’UE rischia di far saltare un pezzo importante dell’economia siciliana e italiana. Mentre in altri paesi vi sono state delle deroghe, da noi è passata la linea dell’intransigenza che avrà solo lo scopo di far saltare economia e lavoro”.

foto dal web

Atti persecutori verso le ex, ancora due provvedimenti a Siracusa

Ancora un divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla ex moglie notificato ad un siracusano. Si tratta questa volta di un 38enne che si sarebbe reso responsabile, secondo la Questura, di atti persecutori. Agenti della Squadra Mobile hanno eseguito l'ordinanza di applicazione della misura, emessa dalla Procura di Siracusa.
Un 36enne, invece, ha ricevuto l'ammonimento del Questore di Siracusa a seguito degli atti persecutori commessi nei confronti dell'ex convivente. che aveva interrotto la relazione sentimentale.

Sparatoria davanti scuola, convalidato l'arresto del 40enne accusato di lesioni gravi

Non dovrà rispondere di tentato omicidio ma di lesioni gravi il 40enne fermato dai Carabinieri poco dopo l'agguato in via Caracciolo, nei pressi della scuola Martoglio. Il gip del Tribunale di Siracusa ha comunque convalidato l'arresto.
Secondo la ricostruzione degli investigatori, l'uomo avrebbe

ferito alla gamba un 36enne perchè ritenuto rivale in amore. Era il 30 maggio scorso. Poco dopo, il 40enne si è costituito. All'altezza della gamba aveva anche lui un proiettile. Probabile, allora, che si sia consumato un vero e proprio scontro a fuoco, una sorta di cavalleria rusticana.
Sono in corso gli accertamenti tecnici per fugare ogni dubbio. I Carabinieri hanno sequestrato l'arma utilizzata dal 40enne, una smith&wesson calibro 457 magnum. Le indagini guardano anche al possibile ruolo avuto dal ferito 36enne, ricoverato in ospedale ma non in pericolo di vita.

Politica. Carlo Gradenigo è il nuovo presidente dei Lealtà&Condivisione

l'assemblea plenaria di Lealtà&Condivisione ha scelto all'unanimità il nuovo presidente. Si tratta di Carlo Gradenigo, ex assessore comunale e figura di primo piano in Sos Siracusa. Sul suo nome è stato facile trovare un'intesa per il "dopo" Giovanni Randazzo, l'avvocato che ha creato e portato fino a qui L&C.
"In attesa di quella che sarà la nuova composizione del direttivo, un grazie va al presidente uscente Giovanni Randazzo e ai suoi predecessori nelle persone di Ezio Guglielmo e Francesco Ortisi, così come alle ex assessore ed ex consigliere comunale Rita Gentile e Simona Cascio, nonché a tutti coloro che hanno contribuito a mantenere vivo un soggetto politico nato all'indomani delle elezioni del 2018 e pronto, con il contributo di tutti i vecchi e nuovi soci, ad affrontare le sfide che la città ci mette davanti ogni giorno, con idee e proposte concrete", recita la nota diffusa alle

redazioni da Lealtà&Condivisione.
Gradenigo rappresenta l’anima e la spinta “giovane” del movimento creato da Randazzo. Oltre alla recente esperienza amministrativa, porta con sè un carico di progettualità e proposte che guardano all’ambiente ed allo sviluppo sostenibile.

Cinque anni di reclusione per rapina e ricettazione, arrestato un 43enne di Augusta

I Carabinieri di Augusta hanno arrestato un pregiudicato 43enne in esecuzione di un ordine di carcerazione. E’ stato emesso della Procura di Messina. L’uomo è stato ritenuto responsabile, in concorso con un’altra persona, di rapina e ricettazione, fattispecie commesse nella città peloritana nel gennaio 2021 e per le quali era agli arresti domiciliari.
L’autorità Giudiziaria di Messina ne ha disposto l’arresto e l’accompagnamento al carcere di Brucoli, dove dovrà espiare la pena di cinque anni di reclusione.